

SI GIRA. A Venezia «Anna Oz», il nuovo film di Eric Rochant con Gainsbourg e Lanvin

Charlotte e il ladro, psicodramma senza pietà

Una ragazza che insegue un uomo dal quale scopre di essere a sua volta inseguita. Un film «magico», questo *Anna Oz*, nuovo film di Eric Rochant (*Un mondo senza pietà*, *Storie di spie*), che in questi giorni si gira a Venezia. Ambientato tra Parigi e la laguna è un thriller psicologico interpretato da Charlotte Gainsbourg e Gérard Lanvin. Tra gli sfondi lo stesso Palazzo da Mosto dove fu in parte girato *Senso* di Visconti.

MICHELE GOTTARDO

■ VENEZIA. È davvero un ladro quello che Anna, una ragazza giunta per una vacanza da Parigi a Venezia, crede di scorgere nella galleria Querini Stampalia, un museo tanto piccolo quanto ricco di quadri di scuola veneta, a due passi da San Marco? O non si tratta piuttosto di qualcuno che lei crede di vedere, attraverso un meccanismo inconsueto di richiamo della memoria, innescato in lei dall'incontro col malfattore?

È in questo psicodramma che si dibatte Charlotte Gainsbourg, protagonista, assieme al «ladro» Gérard Lanvin, di un film francese che si gira in questi giorni a Venezia, *Anna Oz*, e che porta la firma di uno dei più promettenti cineasti d'oltralpe, quell'Eric Rochant che esordì con successo vincendo la VI Settimana della Critica, alla Mostra del Cinema del 1989, con un piccolo grande film, *Un mondo senza pietà*.

Ricordate Hippò, il giovane protagonista, spegnere per gioco le luci di Parigi, dall'alto della sua abitazione? E le sue traversie con la vita e quelle con l'amore, per colpa di una ragazza dal cuore non troppo

tenero? Dopo il successo dell'esordio, in verità non più ripetuto, Eric Rochant, dirige ora il suo quarto film, metà ambientato in laguna, metà nella capitale transalpina. Un film coprodotto da Alain Rocca e dalla Lazennec, come i suoi precedenti, assieme all'italiana Angel Film, che ha trovato un aiuto importante nella società veneziana di Mestiere Cinema.

Un copione di Gérard Brach
Rochant ha scritto la sceneggiatura con Gérard Brach e ha quindi iniziato le riprese in ottobre, a Parigi. Ora, dopo tre settimane trascorse tra calli, palazzi e campielli veneziani, la troupe sta concludendo i suoi sforzi.

Regista e produttori hanno volutamente prodotto un'aura di mistero attorno al film, che Rochant si limita a definire «magico». Ma qual è la differenza tra *Anna* e i precedenti protagonisti del cineasta francese, da Hippò all'Ariel di *Storie di spie*? «Non c'è nessun legame in realtà, nessun contatto immediato con la realtà storica e sociale dei miei primi tre film. Questo è un film "interiore", dove la realtà è il sogno

si integrano più che opposti, tanto che alla fine Anna non riconosce più l'una dall'altro», risponde il regista, di sfuggita, tra un ciak e l'altro di un notturno girato in una Venezia minore, che contribuisce a dare al film quell'atmosfera magica di cui parla Rochant.

D'altro canto, gli interni invece lasciano trasparire la civiltà della Serenissima, e non solo per le sequenze girate tra i quadri di Giovanni Bellini, Pietro Longhi o Gabriel Bella alla Fondazione Querini, ma soprattutto per le scene ambientate in quella splendida casa patrizia che è Palazzo Baglioni, subito dietro il mercato di Rialto, che appartiene alla celebre famiglia bergamasca, ma che dal secolo scorso è abitata dalla famiglia da Mosto, tra le più antiche e famose famiglie dell'aristocrazia marciana, alla quale manca soltanto il dogado.

Qui, a palazzo da Mosto, i due piani di realtà e finzione, sogno e memoria, si intrecciano ancora in modo speculare al film: l'ultimo crede dei da Mosto, Francesco, è infatti uno degli auto-registi di Rochant. Ma un altro elemento lega insieme le stanze del palazzo al nostro immaginario cinematografico. Non è infatti la prima volta che la famiglia mette a disposizione il palazzo avito per le riprese di un film: poco più di quarant'anni fa, Luchino Visconti vi girò alcune scene di *Senso*, qui trovò spazio la storia d'amore, infausta e celebrata, tra la contessa Serpieri e l'ufficiale austriaco Franz Mahler, sullo sfondo della terza guerra di indipendenza.

Oggi piedi più leggeri e forse meno eleganti, ma non meno promettenti, di Alida Valli e Farley Granger, calcano il piano nobile del palazzo. Sono quelli della protagonista di *Anna Oz*, Charlotte Gainsbourg, ventiquattrenne figlia di Serge e Jane Birkin, lanciata nel 1986 da Claude Miller (*L'Étrange, La piccola ladra*), divenuta in breve una delle più richieste attrici francesi del momento. Il suo è un ruolo difficile, poco positivo per la drammaticità del personaggio.

Tra realtà e finzione

La storia si svolge a Parigi, dove Anna giunge a cercare il suicidio, a causa di una persecuzione contro se stessa, ordita, a Venezia, dal suo alter ego. Questa dissociazione tra l'anima chiara e l'anima scura di sé, Anna la patisce durante i suoi sogni, nei quali vive a Venezia una complicata vicenda di inseguimenti con il ladro Gérard Lanvin (*Merci la vie, Monhomme*).

Dapprima inseguita, Anna si scopre a sua volta inseguita, con conseguenze che non tardano a riversarsi nella vita reale: giunta in coma, dopo un incidente, Anna scoprirà che realtà e finzione sono sin troppo legate e giungerà a capire la vera identità del presunto ladro, freudianamente identificabile con la figura paterna.

Un cast importante dunque, nell'assenza dell'attore feticcio di Rochant, Yvan Attal, anche per la presenza di un altro emergente come Sami Bouajila, su tutti gli schermi d'oltralpe con *Bye Bye*. Famoso anche il direttore della fotografia: Pierre Lhomme. Appuntamento nel '96, a Cannes o a Venezia?



Hippolyte Girardot e Mireille Perrier in una scena di «Un mondo senza pietà».

HOLLYWOOD

Box Office è l'anno di «Batman»

■ LOS ANGELES *Batman Forever* è il film campione d'incassi negli Stati Uniti per il 1995. L'ultimo capitolo della saga cinematografica dell'uomo pipistrello ha incassato quasi 184 milioni di dollari (circa 294 miliardi di lire). Dietro *Batman*, nella speciale classifica si è piazzato *Apollo 13* che, con i suoi 172 milioni di dollari, precede *Pocahontas*, al terzo posto con 141 milioni di dollari incassati. Decisamente soddisfatto del successo di *Batman* si dice il regista Joel Schumacher, che da New York, dove sta curando i sopralluoghi per *Batman e Robin*, il quarto capitolo della serie dell'eroe di Gotham City, dice di «non avere mai avuto dubbi» sulle potenzialità del film al botteghino con «un cast di tutte star» come Val Kilmer, Jim Carrey, Tommy Lee Jones, Chris O'Donnell e Nicole Kidman. Proseguendo nella graduatoria, al quarto posto si trova ancora un film della Disney, *Toy Story* con 115 milioni di dollari. *Ace Ventura, missione africa* è al quinto posto con 102,8 milioni di dollari seguita, al sesto posto, da *Casper*, che ha totalizzato 100,2 milioni di dollari. *Die Hard - Pronto a morire* si è piazzato al settimo gradino con 100 milioni di dollari davanti ad *Allarme rosso* con 91,3 milioni di dollari. A chiudere la *top ten* del '95 sono *Waterworld* con 88,2 milioni di dollari e *Seven* con 86,9 milioni di dollari. Buone notizie per il mercato americano dai frequentatori di cinema, che hanno «sborsato» oltre 5,43 miliardi di dollari in biglietti secondo i dati della Exhibitor Relations Inc., la società che registra i risultati al box-office. Un piccolo incremento rispetto al '94 con i suoi 5,39 miliardi di dollari. Stabile il numero di spettatori: da 1,24 miliardi a 1,29.

RADIO ITALIA
IN TUTTA EUROPA
SOLO MUSICA ITALIANA

Buon Anno
BUON COMPLEANNO ELVIS

Inizia il 1996 con
LIGABUE

Dall'Otto al Trentuno Gennaio
tutti i giorni alle 17.50
e questa settimana
alle 16.30

Radio Italia Solo Musica Italiana
sempre prima in anteprima

